

SERIE A
CALCIO

Al Dall'Ara torna protagonista il duo Mancini-Viali che prende per mano la squadra ligure e sfida la doppia esclusione dalla nazionale di Vicini Blucerchiati raggianti e in volata scudetto: 7 punti negli ultimi 4 match I tifosi rossoblù, a fine partita, se la prendono con l'arbitro Lanese



Katanec esulta dopo il primo gol della Samp, alle sue spalle Parè, a destra un contrasto tra Viali e Mariani

BOLOGNA-SAMPDORIA

1 CUSIN 6	2 BIONDO 6	3 DI GIÀ 6	TURKYLMAZ 48' 6	4 TRICELLA 6	5 NEGRO 6	6 VILLA 6	7 MARIANI 6	8 VERGA 6	9 WAAS 6	10 NOTARISTEFANO 6.5	11 SCHENARDI 6	12 VALLERIANI	13 GALVANI	15 ANACLERIO	18 NESI
-----------	------------	------------	-----------------	--------------	-----------	-----------	-------------	-----------	----------	----------------------	----------------	---------------	------------	--------------	---------

0-3

MARCATORI: '43 Katanec, '78 Viali, '85 Mikhailichenko
ARBITRO: Lanese 5
NOTE: Angoli 10-5 per il Bologna. Ammoniti Biondo e Villa. Biondo espulso per fallo su Mancini. Spettatori paganti 8.038 per un incasso di lire 214.125.000; abbonati 10.066 per una quota di lire 268.993.000.

1 PAGLIUCA 6.5	2 MANNINI 6	3 KATANEC 6.5	4 PARI 6.5	5 VIERCHOWOD 6	6 LANNA 6	7 MIKHAILICHENKO 6.5	8 LOMBARDO 6.5	9 VIALI 7	BRANCA 82' sv	10 MANCINI 7	11 DOSSENA 6	INVERNIZZI 64' 6	12 NUCIARI	14 CERESO	15 BONETTI
----------------	-------------	---------------	------------	----------------	-----------	----------------------	----------------	-----------	---------------	--------------	--------------	------------------	------------	-----------	------------



Coppia di cuori doriani

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER QUAGNELI

BOLOGNA. E alla ventesima di campionato la coppia Mancini-Viali torna protagonista. Affonda il Bologna e manda alle stelle le quotazioni della Sampdoria che nelle ultime 4 partite ha totalizzato ben 7 punti. Ora sono pochissimi coloro che considerano la squadra blucerchiata bella ma incostante. Si può scommettere: lotterà per lo scudetto fino al termine e sarà proprio la premiata ditta «Ma-Vi» a giocare un ruolo decisivo nella volata di maggio. Mancini e Viali dopo mesi altalenanti e sfortunati, ritrovano condizione e morale e allora per gli avversari diventa notte fonda.

Roberto Mancini, lo si capisce benissimo, è arrabbiato con Vicini che non l'ha convocato per l'amichevole di mercoledì. In più ci tiene tanto a far bella figura di fronte ad un pubblico che l'ha applaudito giovanilmente e che l'ha sempre rimpianto. E dal momento che le condizioni fisiche sono buone, ecco che il giocatore prende per mano la Samp, organizza il gioco nella tre quarti campo e si prende anche il lusso di presentarsi pericolosamente davanti a Cusin con un paio di azioni che fan venire i brividi poi strappano gli applausi al pubblico rossoblù. Mancini tira fuori tutti i numeri

del suo repertorio e soprattutto ripristina gli ormai famosi duetti col «gemello», che scaldano il cuore a Boskov. Vorrebbe anche la segnatura personale. Non la coglie per eccesso di sicurezza. Comunque è il protagonista principe e negli spogliatoi la sua ironia nei confronti del commissario tecnico della nazionale è tagliente.

Gianluca Viali si sta ritrovando. Dopo mesi di sofferenze e di amarezze, ha sgombrato mente e fisico dai guai e inizia a riproporsi a buoni livelli. L'intesa con Mancini non s'è persa. La voglia del gol (ieri trovato), pure. Col Bologna Viali ha ripetutamente sposta-

to all'indietro il baricento della sua azione. In altri termini è indietreggiato a più riprese per aiutare il centrocampista e s'è poi proposto in lunghi e precisi lanci alla... Mancini. Il tutto con dedizione e precisione millimetrica. In più ha segnato.

Quando Mancini e Viali «girano» per la Samp tutto diventa facile. Infatti ieri la squadra di Boskov ha giocato col Bologna come il gatto col topo. Ha creato subito una grossa occasione da gol che Mancini non ha concretizzato per un soffio, poi ha dato un po' di spago al rossoblù. Alla fine del primo tempo però è andata in vantaggio con Katanec (deviazione di testa) a seguito di una

punizione di Viali.

Ripresa facile per i blucerchiati che hanno atteso le sfuriate rabbiose del Bologna, per punirlo, altre due volte, con tremendi contropiede, entrambi promossi da Mancini. Il 3 a 0 è troppo pesante per la squadra di Radice, ma la Samp è fatta così, quando «ingrana» diventa micidiale. A questo punto in casa blucerchiata la parola scudetto non viene più pronunciata a bassa voce. Solo Pagliuca rifiuta di affrontare l'argomento. Ma solo per scaramanzia. Boskov sorride soddisfatto nonostante le palle di neve che a fine partita gli son piovute addosso: la squadra gira a dovere e mancano ancora all'appello Cereso e Pelle-

grini, mentre il goleador Branca sta addirittura in panchina... Il Bologna ha perso senza ma sfugire. Reduce da cinque risultati utili consecutivi la squadra di Radice pensava di poter fermare anche la Samp dopo aver battuto il Napoli e pareggiato con Milan e Inter. Ma la formazione di Boskov ieri era troppo forte e soprattutto troppo scaltra per lasciar punti all'Ara.

Centrocampo e difesa rossoblù hanno retto ordinatamente l'urto blucerchiato per quasi tutti il primo tempo con le ormai solite armi del temperamento e della dedizione. Ma il divario tecnico alla lunga è emerso in maniera spietata. E

allora per Villa e compagni non c'è stato davvero nulla da fare. Il tentativo di recuperare lo svantaggio ha provocato ampi varchi nel centrocampo e nella difesa bolognese. Varchi che sono stati conquistati da Mancini e Viali. Lodevole comunque l'impegno di tutta la squadra, con Notaristefano in testa.

Ma l'arbitro Lanese. Non ha condizionato il risultato, ma il suo comportamento non è stato impeccabile. I bolognesi hanno protestato per un atterramento di Schenardi e per un «man» in area di Mikhailichenko. In entrambi i casi il fischietto messinese ha sorvolato. All'uscita dallo stadio è stato ferocemente contestato da alcune decine di tifosi rossoblù.

Radice
«Dagli errori la forza per rifarci»

Boskov
«Scudetto? Lotteremo sin alla fine»

BOLOGNA. Dopo aver messo in fila cinque risultati utili consecutivi è arrivata, per il Bologna di Radice, la batosta interna. «Un risultato - spiega il tecnico - caldo - che ci condanna oltre misura poiché dopotutto la nostra non è stata una brutta partita né la gara è rimasta nelle mani di una sola squadra». «Certo - ha proseguito Radice - abbiamo commesso errori. Tre gol sono sempre troppi e troppi sono stati i contropiede accordati alla Samp quando siamo rimasti in dieci per l'espulsione di Biondo. Ma non cerco scuse e non sto qui a discutere l'arbitraggio. La forza per riprenderci dobbiamo trovarla dentro di noi. Ed è ancora molto lunga la strada da percorrere. Qui mi preme sottolineare che, una volta ancora, il Bologna ha dimostrato di essere una squadra». La sconfitta: «Un danno grosso alla classifica - dice ancora Gigi - ma bisogna assorbire il colpo: non si può dire che il gol noi non l'abbiamo cercato. Solo che loro i "punti" li hanno fatti, noi no. Ma non è il caso di cercare il pelo nell'uovo e discutere su Waas o su Turky. No, rifari tutte le mosse se è per questo. Il tre a zero la colpa, me ne rendo conto, ma io considero questa partita una scivolata con onore, figuratevi». E Corini? Seppure squalificato ha detto: «L'arbitraggio? Lasciamo stare avete visto tutti. Comunque la Samp al completo è più brava di noi e i gol lei li fa. Però noi alla salvezza crediamo fino in fondo: andremo a prendere da qualche altra parte i punti persi in questa occasione».

BOLOGNA. A Boskov una palla di neve contro l'orecchio sinistro: un male boia sul campo, ma poi in sala stampa una risata. «Per di vincere lo scudetto di "pallate" ne prenderai quattordici...». Un Boskov in gran vena ovviamente pronto a tessere gli elogi dell'avversario e a rammaricarsi per Mancini che, a suo dire, avrebbe meritato due gol. «Mancini e Viali ovvero i fratelli - ecco un suo pensiero - sono la nostra forza, giocare a memoria tra di loro e con gli altri. Gianluca ha parlato con Vicini, ha chiarito tutto, non c'è ombra di polemica tra il giocatore e il ct, ci mancherebbe. Lo scudetto? «Dobbiamo lottare domenica per domenica senza pensare ad altro». Poi Roberto Mancini a microfono... «apertissimo. Ho cercato il mio gol, non è venuto. No, non volevo con questo fare dispetti a Vicini. In questo momento della Nazionale non me frega proprio niente, penso alla Sampdoria. Questo scudetto lo vince chi sbaglia meno, speriamo d'essere diventati bravi in questo».

Ma Vicini quali spiegazioni ha dato al doriani per lasciarlo fuori? La risposta: «Mi ha detto: debbo provare dei giovani. E infatti ecco Baresi, Tacconi, Vierchowod, Zenga. Io e Viali chissà se siamo a posto per aprile. Con la primavera anche noi «vecchietti» potremmo rendere in un certo modo. Ma, scherzi a parte, non credo di aver chiuso con la nazionale e questo Vicini lo sa».

Biancazzurri al settimo risultato utile consecutivo ringraziando il rientro dell'argentino Troglio

Dalla quarantena spunta un leader



Una domenica felice per i due difensori laziali: il libero Soldà abbraccia lo stopper Gregucci. Entrambi sono stati protagonisti contro il Lecce di Boniek

LAZIO-LECCE

2-0

MARCATORI: '35 Morello (autorete), '37 Gregucci
ARBITRO: Dal Forno 6
NOTE: Angoli 7-3 per la Lazio. Giornata feda, terreno allentato. Spettatori 24.712 per un incasso di 693 milioni. Ammoniti Pasculli, Conte, Amodio, Benedetti e Soldà. Espulso Ferri. Prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex vicepresidente della Lazio, Giorgio Calteri.

1 FIORI 6	2 BERGODI 6	3 SERGIO 6.5	4 MARCHEGGIANI 6.5	5 GREGUCCI 6.5	6 SOLDÀ 6.5	7 MADONNA 6.5	8 TROGLIO 7	9 RIEDEL 5.5	SAURINI 62' 5.5	10 SCLOSA 6.5	11 RUBEN SOSA 6	12 ORSI	13 LAMPUGNANI	14 VERTOVA	15 BERTONI
-----------	-------------	--------------	--------------------	----------------	-------------	---------------	-------------	--------------	-----------------	---------------	-----------------	---------	---------------	------------	------------

1 ZUNICO 6.5	2 GARZYA 5.5	3 CARANNANTE 5	4 MAZINHO 5.5	5 AMODIO 5.5	6 FERRI 5	7 ALEINIKOV 4.5	MORIERO 46' 5.5	8 CONTE 6	9 PASCULLI 5	10 BENEDETTI 6	11 MORELLO 6	12 GATTA	13 VIRDIS	15 PANERO	16 INGROSSO
--------------	--------------	----------------	---------------	--------------	-----------	-----------------	-----------------	-----------	--------------	----------------	--------------	----------	-----------	-----------	-------------

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Come un quiz rompicapo si può trasformare in un gioco semplice e persino divertente. Costretto a reinventare di sana pianta il centrocampo, il «cuore» di una squadra che ha raggiunto ieri il suo settimo risultato utile consecutivo, Dino Zoff ha confermato tutto il suo pragmatismo scegliendo la soluzione più logica per risolvere l'enigma anti Lecce. Per il contemporaneo forfait del trio Pin-Domini-Bacci, il tecnico ha ridato fiducia a Madonna nel ruolo di tornante, ha lanciato Marchegiani in mediana e, soprattutto, ha tirato fuori dal suo cilindro magico il «gauch» triste Troglio in cabina di regia. La soluzione si è rivelata indovinata e proprio da questo inedito ma efficacissimo centrocampo, in un Olimpico semi-deserto e al termine di una partita dura (cinque ammonizioni e un espulso) è arrivata la spinta giusta per stendere il Lecce e proiettarsi al sesto posto in classifica dietro le quattro grandi e all'ex-rivelazione Parma. Nella seconda metà del primo tempo l'uno-due decisivo: al 35' una punizione di Soldà è stata deviata nella propria porta dall'attaccante leccese Morello e due minuti dopo un guizzo di Gregucci di testa ha battuto Zunico da pochi metri.

Prima delle due reti, poco da segnalare sul piano della

cronaca pura, molto sulla prestazione dell'indivoltato Pedro Troglio che ha sfruttato al meglio la chance offertagli da Zoff. Il centrocampista prima ripudiato dalla Lazio, poi reintegrato nella rosa, non giocava una partita ufficiale dal primo minuto dall'8 luglio scorso, giorno della finale della coppa del mondo tra la sua Argentina e la Germania. Da allora, Troglio non aveva avuto più alcuna possibilità di mettere in mostra le sue indubbie qualità. Per rivederlo all'opera è stata necessaria la contemporanea assenza di Pin e Domini, anche se da ieri Zoff si è poter contare su una pedina in più per inseguire quella Coppa Uefa che non sembra più una chimera. In casa laziale le azioni di tutte la squadra sono comunque in rialzo. Soldà ha dato sostanza al reparto arretrato, Madonna e Sclosa hanno giocato al meglio le loro «fiches» e Marchegiani - che ha giocato con un turbante alla Tremal-Naik per una botta alla testa rimediata nei primi minuti - ha confermato le sue doti di combattente tenace ed eclettico. Tutto bene, quindi, in casa biancazzurra? Non esattamente: le due reti venute dalle iniziative di due difensori (Soldà e Gregucci) chiamano indirettamente sul banco degli accusati le due punte Sosa e

Riedle che, seppur volontario, se sono smarriti in coppia sulla via del gol. Soprattutto nella ripresa, quando Boniek ha inserito un frequentista (Moriero) al posto di un Aleinikov in versione fantasma e ha spedito il libero Benedetti a centrocampo, Sosa e Riedle in contropiede hanno fatto collezione d'errori. Il tedesco, uscito poi per una lombalgia, facendosi parare all'8' e all'11' due tiri in diagonale da Zunico, l'uruguayano a cinque minuti dalla fine quando il portiere del Lecce - il migliore dei suoi - ha evitato il naufragio parando il tiro per la verità non troppo velenoso di Sosa. Anche Saurini si è mangiato nel finale un gol praticamente fatto.

La squadra pugliese, alla fine del match, si è guardata allo specchio scoprendosi più brutta del previsto. Rinunciataria fino all'eccesso e fin troppo fallosa, ha pagato i suoi errori tattici e l'impossibilità a giocare a viso aperto una partita in trasferta. Nella sua analisi del dopo-partita, lo stesso Boniek non cerca alibi: «Quando Mazinho, Aleinikov e Carannante, i tre giocatori fondamentali in questo Lecce, giocano così sotto tono non possiamo sperare di cavarcela. Virdis in panchina? Non avrebbe influito più di tanto sull'esito della partita. Ora sono preoccupato, il nostro futuro è sempre più in salita».

20. GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					Me.							
		GL.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.	Inq.					
INTER	28	20	11	6	3	37	21	8	2	0	23	9	3	4	3	14	12	-	2
SAMPDORIA	28	20	11	6	3	30	14	7	1	2	20	11	4	5	1	10	3	-	2
MILAN	27	20	10	7	3	21	10	8	0	2	13	3	2	7	1	8	7	-	3
JUVENTUS	27	20	10	7	3	34	15	6	4	1	23	7	4	3	2	11	8	-	4
PARMA	23	20	8	7	5	22	21	5	4	1	10	4	3	3	4	12	17	-	7
GENOA	22	20	7	8	5	25	21	5	5	0	17	6	2	3	5	8	15	-	8
LAZIO	22	20	4	14	2	18	14	3	8	0	13	8	1	6	2	5	6	-	9
TORINO	21	20	7	7	6	22	17	4	5	0	12	3	3	2	6	10	14	-	8
ROMA	20	20	7	6	7	28	25	6	2	1	19	5	1	4	6	9	20	-	9
NAPOLI	19	20	5	9	6	20	22	5	3	2	17	15	0	6	4	3	7	-	11
BARI	19	20	6	7	7	27	27	6	4	1	22	8	0	3	6	5	19	-	12
FIorentina	18	20	4	10	6	22	22	3	7	1	13	9	1	3	5	9	13	-	13
LECCE	17	20	4	9	7	11	23	4	4	1	8	3	0	5	6	3	20	-	12
ATALANTA	17	20	4	9	7	19	26	4	4	2	11	7	0	5	5	8	19	-	13
PISA	16	20	6	4	10	25	38	4	2	3	13	15	2	2	7	12	21	-	13
BOLOGNA	14	20	3	8	9	14	23	3	4	4	8	9	0	4	5	6	14	-	17
CAGLIARI	13	20	2	9	9	12	26	1	6	3	5	9	1	3	6	7	17	-	17
CESENA	9	20	2	5	13	14	38	1	4	4	9	14	1	1	9	5	24	-	20

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI

11 reti Baggio (Juve) nella foto, Matthaeus (Inter), 10 reti Meli (Parma), Viali (Sampdoria).

9 reti Klinsmann (Inter), Padovano (Pisa), Bresciani (Torino).

8 reti Jose Paulo (Bari), Ciocci (Cesena), Piovaneli (Pisa).

7 reti Casiraghi (Juventus) e Voeller (Roma).

6 reti Caniggia (Atalanta), Aguilera (Genoa), Serona (Inter), Sosa (Lazio), Van Basten (Milan) e Careca (Napoli).

5 reti Evair (Atalanta), Skuhravy (Genoa), Massaro (Milan), Inccocciati, Maradona (Napoli), Brancia e Mancini (Sampdoria).

PROSSIMO TURNO

Domenica 17/2, ore 15.00

ATALANTA-FIORENTINA
CESENA-CAGLIARI
LECCE-GENOA
MILAN-LAZIO
PARMA-BARI
PISA-NAPOLI
ROMA-INTER
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO-BOLOGNA

TOTOCALCIO

Prossima schedina

ATALANTA-FIORENTINA
CESENA-CAGLIARI
LECCE-GENOA

MILAN-LAZIO
PARMA-BARI
PISA-NAPOLI

ROMA-INTER
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO-BOLOGNA

ANCONA-UDINESE
REGGINA-MESSINA
VICENZA-PIACENZA
MONTEVARCHI-VIAREGGIO